FROSINONE
VEROLI - FERENTINO

Domenica, 1 febbraio 2015

indiocesi

Diocesi di Frosinone - Veroli
Ferentino
Via dei Monti Lepini, 73
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: **avvenire@diocesifrosinone.com**
sito internet: **www.diocesifrosinone.com**
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

itinerari

Fede e cultura

Oggi è in calendario il V Incontro dell'anno sociale 2014–2015 e XXV delle attività del Laboratorio "Itinerari di fede e cultura", organizzato dalle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo. L'incontro si svolgerà, nei locali della Parrocchia della Sacra Famiglia a Frosinone a partire dalle ore 15.30 e stavolta il fulcro sarà la relazione su "Il Mondo dei Cristalli – Luce sotterranea della Creazione" a cura del geologo Mario Murchio.

ecumenismo. *Le parole del vescovo alla veglia di preghiera*

«La gioia dell'incontro»

Nel corso del rito in cattedrale è risuonata a una sola voce l'invocazione rivolta al Signore per la difesa di tutti i cristiani che oggi vivono la persecuzione

DI AMBROGIO SPREAFICO *

Care sorelle e cari fratelli, è sempre una gioia essere insieme in questa settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Ringrazio chi vive con noi in questa terra da tempo e ogni anno partecipa a questo momento così bello, come Hiltrud Stahlberger, pastore della Chiesa Valdese con la sua comunità, e p. Vasile Chiriac, della Parrocchia Ortodossa Romena con la comunità romena così numerosa in mezzo a noi. Grazie soprattutto al Vescovo Andrej, che è venuto da noi dalla Chiesa ortodossa della Serbia per questa celebrazione. Gesù ci parla mentre siamo già uniti nell'ascolto della sua parola, acqua che zampilla per la vita eterna.
Come quel giorno al pozzo di Giacobbe Gesù entra nella nostra vita con grande misericordia, entra in dialogo con noi, ci pone domande per aiutarci a scoprire il nostro bisogno di lui. Infatti spesso ci nascondiamo a lui, decidiamo e pensiamo la nostra vita da soli, come se il Signore non fosse con noi, come aveva fatto quella donna per tanto tempo. L'incontro con Gesù suscita domande, svela chi siamo, rende possibile il cambiamento di noi stessi. Gesù è paziente con quella donna che si nasconde, si vergogna, ma allo stesso tempo si sente capita da quell'uomo che le propone di bere un'acqua ben diversa da quella che fino allora aveva attinto al suo pozzo.

Cari fratelli, ognuno di noi ha il suo pozzo, il pozzo delle sue convinzioni, delle sue abitudini, del suo modo di essere. A volte Gesù si ferma con noi, ci parla, ma noi continuiamo la nostra vita come se niente fosse. Quanto è difficile cambiare se stessi! Non però perché la parola di Gesù sia difficile, ma piuttosto perché siamo convinti di essere nel giusto, di fare già il possibile, di non avere nulla da cambiare. Non pensiamo che ascoltare il Signore significhi chiedersi ogni volta: cosa deve cambiare nella mia vita, nei miei pensieri, sentimenti, nelle mie scelte? Così fece quella donna. Ascoltò, anche se a fatica riconobbe il male che era in lei, e la conseguente tristezza e insoddisfazione della sua vita, e provò la gioia di quella parola sorgente di vita, che non la condannava, anzi l'aiutava a vivere in maniera rinnovata. Così ella non solo gustò la gioia di quell'incontro, ma volle subito farne partecipi gli altri.
Cari fratelli, oggi insieme anche noi gustiamo la gioia dell'incontro con Gesù che si ferma con noi accanto al nostro pozzo, ci parla, entra nel nostro cuore. Il Signore conosce la fatica della nostra vita, il nostro peccato, anche il peccato della divisione, che ancora permane tra le nostre comunità, ma nello stesso tempo dona a tutti noi la stessa acqua che zampilla per la vita eterna. Quest'acqua è innanzitutto la sua parola, che guarisce le ferite della divisione, crea unità intorno a lui, ci aiuta a riconoscere il cammino che ancora dobbiamo percorrere per raggiungere la piena unità in lui. Tutti allora abbiamo il compito di annunciare la sua parola, il Vangelo dell'unità e della pace in un mondo diviso, dove le guerre, la violenza, il terrorismo seminano morte e rendono la vita di tanti difficile. Penso soprattutto ai cristiani perseguitati o che vivono in paesi dove la fede cristiana è minacciata. Vorrei che questa sera preghiamo soprattutto per loro, perché il Signore li protegga e permetta loro di continuare a testimoniare l'amore di Gesù. Con loro affidiamo al Signore i cristiani delle nostre comunità e tutti i discepoli di Gesù nel mondo, perché sempre possiamo tutti attingere alla sorgente dell'acqua che zampilla per la vita eterna.

* **vescovo**

Sul sito www.diocesifrosinone.com trovate questo testo e la fotogallery

La preghiera in Cattedrale

Unità nell'esempio di Ormisda

Il Vescovo Andrej appartenente alla Chiesa ortodossa di Serbia, il pastore Hiltrud Stahlberger della Chiesa Valdese con la sua comunità di Ferentino, padre Vasile Chiriac parroco della comunità Ortodossa Romena di Frosinone con numerosi fedeli della comunità frusinate hanno preso parte, nella serata di venerdì 23 gennaio, alla preghiera ecumenica presieduta dal nostro Vescovo Ambrogio in occasione della Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani che per questo 2015 ha avuto come tema "Dammi un po' d'acqua da bere".
Nell'anno in cui si celebra il giubileo di Sant'Ormisda, Papa frusinate che si impegnò a favore dell'unità e della pace, quest'anno l'iniziativa – che è stata animata dal coro diocesano – si è svolta nella Cattedrale Santa Maria: «uniti nella nostra umanità pur nelle diversità» come ha ricordato il pastore Stahlberger, tanti fedeli si sono ritrovati per un momento di incontro e di preghiera per l'unità. Questo incontro ecumenico è stato anche l'occasione per poter ricordare e pregare, ha sottolineato il Vescovo Ambrogio, per i tanti cristiani che sono «perseguitati o che vivono in Paesi dove la fede cristiana è minacciata».
Significativo anche il fatto che abbiamo partecipato alla preghiera ecumenica «davvero tanti giovani»: lo ha rimarcato più volte, durante il suo intervento, il Vescovo Andrej «questo dimostra che il Vangelo del Signore è attuale». Poi, la preghiera è stata scandita dalla recita del Credo Niceno–Costantinopolitano, dalle preghiere per l'unità, dall'Inno a Sant'Ignazio Teoforo intonato nella loro lingua dai fedeli romeni; infine, il gesto simbolico dello scambio della pace ha preceduto la benedizione finale.

agenda diocesana

Gli appuntamenti

Domani si celebra la 19a Giornata Mondiale della vita consacrata. L'iniziativa diocesana è in programma presso la chiesa del Sacro Cuore a Frosinone: alle 17, Adorazione Eucaristica; seguirà la Celebrazione Eucaristica presieduta dal Vescovo Ambrogio e concelebrata dai religiosi della diocesi.
Mercoledì 4 febbraio avrà luogo il 1° incontro di formazione per i candidati al Ministero Straordinario dell'Eucarestia, organizzato dall'Ufficio liturgico presso la chiesa di San Paolo a Frosinone, con inizio alle 20.30.
Giovedì 12 febbraio si terrà l'incontro mensile del clero (alle ore 9.30 in Episcopio).

Celebrazione per i fedeli ucraini in rito bizantino

La chiesa di San Paolo apostolo, nel capoluogo, ha ospitato un nutrito gruppo di fedeli ucraini che hanno celebrato nel rito bizantino.
Come accade ormai da diversi anni, il gruppo si incontra una volta al mese presso la parrocchia del Sacro Cuore a Ceccano, ospitati da don Dante Sementilli.
Domenica scorsa, invece, in occasione della festa di San Paolo, i fedeli ucraini – circa una cinquantina, provenienti in gran parte dalla regione della Carpazia – sono stati ospiti di monsignor Franco Quattrociocchi: dopo la celebrazione (con don Pietro e i seminaristi Vasily ed Ivan) c'è stato anche un momento conviviale nei locali parrocchiali.

La Vergine Bruna ha varcato il Liri

Un momento unico che rimarrà impresso nell'animo profondo e negli occhi della moltitudine di fedeli e pellegrini i quali senza sosta si sono alternati ai piedi dell'antico Simulacro ligneo della "Vergine Bruna" del Santuario di Settefrati, che nel tardo pomeriggio di venerdì scorso ha superato per la prima volta in oltre otto secoli il Verde Liri per arrivare nell'antica chiesa dedicata a Maria SS.ma di Canneto in agro Campolarino a Monte San Giovanni Campano, nella Diocesi di Frosinone–Veroli–Ferentino. Accolta da centinaia di fedeli insieme all'arciprete don Marco Meraviglia con il rettore del Santuario mariano don Antonio Molle, con la presenza del sindaco della città Angelo Veronesi e del sindaco di Settefrati Riccardo Frattaroli.
Una lunga processione illuminata dai flambeaux e torcie, ha accompagnato il Simulacro fino all'antica chiesa tra canti religiosi, recita del Rosario e fuochi d'artificio! La Solenne Messa, con l'accompagnamento del coro parrocchiale "S. Lorenzo Martire" è stata celebrata dal vicario generale della nostra Diocesi, Mons. Giovanni di Stefano che nella sua toccante omelia ha sottolineato il momento storico e soprattutto il momento di viva e autentica fede popolare "affidiamoci alla nostra Mamma Celeste e viviamo da figli facendo la Volontà di Dio."

L'arrivo

La Peregrinatio Mariae nella diocesi di Frosinone, è stata fortemente voluta anche per suggellare l'intenso e profondo legame spirituale tra le comunità di Colli, Monte, Strangolagalli, Boville Ernica (sono ben due le compagnie che a piedi si portano ogni anno nell'amena valle di Canneto dal 19 al 22 agosto per onorare la Madonna bruna, come fece nel luglio 1985 anche San Giovanni Paolo II Papa) e la comunità di Settefrati. Tutto ciò si è potuto concretizzare grazie al consenso dei rispettivi Vescovi diocesani mons. Gerardo Antonazzo e mons. Ambrogio Spreafico, che hanno ricevuto un caloroso e sentito grazie da tutti i fedeli presenti alle varie funzioni religiose succedutesi nelle 24 ore di permanenza. Il comitato organizzatore ha saputo ben gestire questo indimenticabile momento spirituale e di forte condivisione sociale. Il parroco di Colli, don Marco Meraviglia, ha invitato tutti a "riscoprire la Vergine Maria non solo come Madre di Dio e Madre nostra, ma anche come Maria sia davvero Madre della Chiesa e quanto sia importante per noi figli essere in comunione con la Sposa di Cristo, sull'esempio di Maria e non semplicemente a parole, ma nei gesti concreti di ogni giorno – ha rimarcato don Meraviglia – avendo a cuore l'attenzione verso i più poveri e gli anziani delle nostre comunità, mostrando così il nostro credo senza aver alcuna paura o il timore di essere giudicati dai soliti mormoratori." L'intero evento è stato trasmesso in diretta sul nuovo portale web ciociariawebtv.it, grazie alla passione innata di tre amici Antonio, Enzo e Marcello, permettendo a decine di ciociari residenti ai quattro angoli del globo di rivivere momenti e luoghi per sempre incisi nel loro cuore. (Altre informazioni e numerose immagini sono disponibili su www.cinellips.eu)

Enzo Cinellli

Maria De Mattias, la Maestra della Ciociaria

Vallecorsa ricorda la santa pedagogista canonizzata da Wojtyla a 210 anni dalla nascita

L'Amministrazione Comunale di Vallecorsa, ufficializza la data della nascita, 4 febbraio, come giorno dedicato ai festeggiamenti della Santa, così come stabilito da Papa Giovanni Paolo II, in occasione della sua canonizzazione avvenuta il 18 maggio del 2003 in Roma.
Dichiarata Venerabile da Pio IX, il 26 febbraio 1936, e Beata da Pio XII, il 5 marzo 1950. Maria De Mattias nacque a Vallecorsa e l'educazione paterna, in particolare, la indirizzò nella strada destinata dalla Divina Provvidenza. Imparò a pregare e ad amare la Sacra Scrittura sin dalla più tenera età. Nel 1822, a 17 anni, ebbe l'occasione di confidare le sue ansie e i suoi desideri ad una persona che potesse comprenderla ed aiutarla: il canonico Gaspare del Bufalo (futuro Santo), già noto e venerato, che si era recato a Vallecorsa per predicarvi le Missioni. Ma il Beato Del Bufalo non assunse personalmente la direzione spirituale dell'anima di Maria De Mattias, che gli era apparsa subito eccezionale, affidò il compito al padre Giovanni Merlini, che poi seguì, confortò, sostenne e guidò la De Mattias, nell'apostolato di carità, sino alla morte.
Il 1° marzo 1834 Maria De Mattias fondò la sua prima casa–scuola ad Acuto. Nel 1840 fondò una casa di istruzione nel suo paese nativo, Vallecorsa, e il 1° dicembre 1847, grazie all'aiuto della principessa Zenaide Wolkonsky, ne poté inaugurare un'altra a Roma. La sua fu una vera e propria rivoluzione culturale, sociale e spirituale, per le donne ciociare. La "Maestra di Vallecorsa" è stata una grande pedagogista del XIX secolo. Le sue spoglie si venerano nella Chiesa del Preziosissimo sangue annessa alla Casa Generalizia del suo Istituto, in Roma. Acuto ha la teca con il suo cervello e Vallecorsa conserva i suoi capelli. A Vallecorsa c'è ancora la sua casa natia e la sua abitazione, divenuta Museo. E di Vallecorsa è uno dei suoi maggiori biografi: lo scrittore cattolico Michele Colagiovanni, Missionario del Preziosissimo Sangue. L'opera delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo è presente in tutto il mondo.

Roberto Mirabella

«Non dimentichiamoci degli anziani»

Ascoltarli, dimostragli amicizia ed affetto, dedicargli un po' di tempo. Forse sono queste, prima ancora del pur necessario aiuto quotidiano, le cose di cui hanno davvero bisogno gli anziani.
In più occasioni il vescovo ha posto l'attenzione sul problema degli anziani che spesso vivono da soli (o trascorrono gran parte del loro tempo in casa, senza nessuno); poi c'è il problema dei nonni che vivono in istituto. In entrambi i casi, mons. Spreafico ha invitato tutti, ma soprattutto, i più giovani, ad occuparsene. E in vari paesi della Diocesi, ormai da qualche tempo, i sono iniziative in tal senso, con i giovani che settimanalmente vanno a casa degli anziani oppure presso le case di riposo: ci sono i gruppi che si recano negli istituti per anziani che si trovano a Ferentino, a Veroli, a Ceccano, ma anche i giovani che si recano presso le abitazioni degli anziani che risiedono nel centro storico di Frosinone.

Con gli anziani di Veroli

Nei giorni scorsi, mons. Spreafico ha fatto visita alla casa di riposo "Don Luigi e Carolina Scaccia" che ha sede nel centro di Veroli: ha salutato il personale in servizio nella struttura, si è intrattenuto con gli ospiti ed alcuni loro familiari. In un bel clima familiare e tranquillo, alcune delle signore ospiti della casa hanno potuto raccontare al Vescovo diversi episodi della loro vita e poi c'è stato anche un momento conviviale con una merenda pomeridiana.
Alla visita di mons.Spreafico erano presenti anche il responsabile della struttura Andrea Orefice, il direttore della Cooperativa Diaconia–ente gestore Loreto D'Emilio, il presidente Marco Arduini, il direttore della Caritas diocesana Marco Toti, assieme ad alcuni volontari e alle suore di San Giuseppe di Chambery che prestano il loro servizio nella casa di riposo.